

**BASSA DEFINIZIONE** DI ANDREA BAGNI

# Da Schumann al rap

STORIA DEL RAPPORTO DIFFICILE TRA UNA DETENUTA E LA SUA INSEGNANTE DI MUSICA, TRA PERSONAGGI SQUALIDI, INCATTIVITI DAL GRIGIORE DELL'ISTITUZIONE TOTALE

**U**N PIANOFORTE ARRIVA splendidamente incongruo in un carcere di tristi mattoni rossi. I pesci persici dell'acquario del direttore gli cadono addosso da una finestra. Sembra tutto un po' surreale e invece è iperrealistico, «Quattro minuti». Quasi espressionistico. Non mi chiami direttore, dice il capo viscido all'anziana maestra di musica. Mi ricorda il mio direttore precedente, neanche lui voleva essere chiamato direttore. Dirigeva un carcere? No, maggiore delle SS.

Lei è un'ottantenne con un passato doloroso alle spalle, allieva di Furtwängler, innamorata di Schumann e di una condannata per comunismo che conosceva l'odio e l'amore – non come ora, che al massimo il bacio della buonanotte. In una cella del carcere rosso una detenuta pende impiccata, accanto un'altra si sveglia, la guarda, le fruga in tasca, le prende una sigarette e fuma. È la futura grande allieva, da preparare per la vittoria nel concorso. Farà comodo anche al direttore che adora avere buona stampa. Però Jenny ha un altro passato nerissimo dentro, di rapporti con padri troppo affettuosi: sfascia ogni tanto tutto quello che trova, teste per lo più. E ama la «musica da negri» che la vecchia maestra detesta. Qualcosa deve avere depositato, il maggiore delle SS.

Insomma il rapporto fra docente e discente è un bel conflitto. La maestra ha lasciato l'amore, la vita, l'esperienza delle persone intere, su un lontano perduto prato, con la bionda comunista. Adesso vuole insegnare solo al talento, che è un dovere coltivare – la persona di chi impara, al di là della prestazione, pensa di poterla tranquillamente giudicare spregevole. Irrecuperabile. Ma può funzionare così un rapporto? Si può insegnare qualcosa a chi si detesta, senza ombra di amore? Difficile. Dunque le ombre amorose circolano fra le due intensamente e qualcosa si muove alla fine. Esplose. La musica di Schumann sarà attraversata – anzi terremotata dentro – dai negri che abitano l'anima di Jenny. Il piano come corpo aperto e percussioni. Il suo inchino, tanto desiderato dalla maestra attenta alle forme, sarà davvero epico.

Film senza mezzi toni, questo «Quattro minuti». Solo tasti bianchi o neri. I perso-



**QUATTRO MINUTI**  
[Germania, 2006]  
Regia di Chris Kraus.  
Con Monica Bleibtreu, Hannah Herzsprung, Sven Pippig, Richy Müller, Jasmin Tabatabai, Vadim Glowna, Nadja Uhl.

naggi secondari sono maschere squalide come il carcere. Uno va a un telequiz da esperto di Mozart e gli chiedono come potrebbe chiamarsi un certo prodotto; la risposta non la sa, perde, è mozzarella. Altri funzionari incattiviti dal grigiore, le mogli li abbandonano e comunque non sono mi-

gliori di loro. Solitudini in cerca di niente.

Il passato è tutto melodramma di fuoco e rovine. Il presente livido e incandescente di corpi come accartocciati, annodati in se stessi. Molta grande musica nel film, ma il piede sembra sempre sull'acceleratore. Anzi sul pedale. Forse un po' troppo.

## ROMA

### Cortometraggi alla Clorofilla



C'È TEMPO FINO AL 10 GIUGNO [la scadenza è stata prorogata] per partecipare al concorso per cortometraggi del **Clorofilla film festival**.

Sono due le sezioni del festival: «Corti alla clorofilla» è dedicata ai lavori a tema socio-ambientale, che saranno proiettati al parco di Pietra di Roselle [Grosseto], una cava trasformata in arena naturale, e al parco della Maremma di Rispeccia [sempre provincia di Grosseto] nell'ambito di Festambiente, in programma quest'anno dal 9 al 18 agosto.

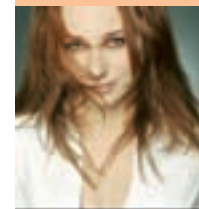
La sezione «Corti di teatro» si rivolge invece a chi, con la telecamera, trasforma in cortometraggi la passione per la recitazione, la messinscena, i progressi della scrittura, il lavoro degli attori, insomma tutto ciò che riguarda il mondo del teatro; i corti di questa sezione verranno proiettati a Monte sant'Angelo [Foggia], nel corso di FestambienteSud, che si svolge quest'anno dal 25 al 29 luglio.

La manifestazione è tutta incentrata sui temi del meridione e del mediterraneo, con musica, spettacoli, dibattiti, laboratori, sagre e degustazioni. Oltre ai cortometraggi, il Clorofilla film festival propone film e documentari, accompagnati da tavole rotonde e incontri con gli autori. Il tutto all'interno di Festambiente, il festival internazionale dedicato all'ecologia e alla solidarietà, organizzato ogni anno da Legambiente nel parco della Maremma. Una vetrina annuale, in cui sono protagonisti progetti ed esperienze in campo ambientale: dall'alimentazione alla salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale. [ELISABETTA ROVIS] **tel. 0564 48771 – www.festambiente.it**

## IN GIRO

### Tori Amos a Roma

Parte da Roma il nuovo tour mondiale di Tori Amos, il 28 maggio al **teatro Sistina**.



Seguono altre due date italiane, il 30 maggio a Firenze [teatro Verdi], e il 31 maggio a Milano [teatro Smeraldo].

L'ultimo album di Tori Amos, «American Doll Posse» è caratterizzato da cinque voci di donne, che affrontano problematiche universali e femminili. Cinque voci divine, ognuna legata a una divinità greca: Artemide, Persefone, Athena, Afrodite mentre Tori è divisa tra Demetra e Dionisio. Durante il concerto i cinque personaggi interagiscono sul palco: ogni sera, a turno, aprirà il primo tempo una delle quattro dee; nel secondo tempo è protagonista Tori Amos.

### Dèi metallici a Milano

Inizia il prossimo week-end – sabato 2 e domenica 3 giugno – uno degli appuntamenti più elettrizzanti per gli appassionati di heavy metal. Stiamo parlando del **Gods of Metal**, che scuoterà il giugno milanese al ritmo violento dei riff di chitarra elettrica. Ad aprire la giornata di sabato una vera leggenda del rock duro, i **Moety Crue**, a cui faranno seguito un altro nome storico: i **Thin Lizzy**. Spazio alle influenze più melodiche con **Scorpions** e **White Lion** – e poi ancora animeranno il palco i **Tiger-tailz**, i **Velvet Revolver** e **Eldritch**, con i **Planet Hard** in chiusura. Domenica, dopo l'apertura degli **Heven & Hell**, spazio al metal più sofisticato, con **Dream Theater** e **Blind Guardian**. Seguono i **Dark Tranquillity**, i **Sinphony X** e gli **Anathema**, mentre l'onore della chiusura spetta ai **DGM**. Ma non finisce qui: il 30 giugno ci sarà la seconda parte della manifestazione, con nomi come **Ozzy Osbourne**, **Korn**, **Megadeth** e **Type O Negative**. Emozioni assicurate.

**Idropark – Idroscalo, Milano**

### Talenti per natura

Una giornata di festa e di musica a parco Sempione, il cuore verde di Milano: il 5 giugno, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, suoneranno i migliori musicisti emergenti selezionati nel corso della rassegna **Talenti per natura**. A partire dalle 18. L'iniziativa è targata LifeGate radio.

## SEMAFORO di MARCELLO WALTER BRUNO

### Il politico nell'epoca della sua fotografabilità

**N**ADAR è uno dei grandi fotografi dell'Ottocento, amico di Baudelaire [che odiava la fotografia] e di Manet [che dall'istantanea prese ispirazione per inventare la pittura impressionista]. Leggere oggi la raccolta di scritti «Quando ero fotografo» [ripubblicati da Abscondita] potrebbe sembrare un esercizio per storici della tecnica, invece serve a convincersi definitivamente che la cultura dell'immagine è coestensiva della modernità. Che, insomma, siamo figli dell'Ottocento; o, per dirla con Sorlin, «figli di Nadar» [e non di Niepce, l'inventore della fotografia].

Prendiamo lo scritto «Fotografia omicida»: qui Nadar racconta un delitto d'onore [marito uccide amante della moglie] che finirebbe con l'assoluzione dell'imputato se il cadavere annegato non venisse ripescato e fotografato: l'amante traditore diventa un povero ragazzo innocente, il marito tradito uno che non merita comprensione. «A pronunciare la sentenza è la fotografia – sentenza senza appello: a morte!!!». Il ragionamento non può nulla rispetto all'ondata emotiva scatenata dall'immagine, che è ormai un soggetto au-

tonomo: «In questo caso la Fotografia ha voluto così...» [in associazione col giornalismo scandalistico]. Lo scritto «Le clienti e i clienti» fa giustizia della pretesa fatuità delle donne stigmatizzando l'ossessione maschile per l'apparire, espressa nel controllo della propria immagine fotografica: «Quelli che fingono il maggior distacco sono precisamente i più malati» [segue aneddoto su due religiosi]. La follia, per il comunardo Nadar, si raggiunge con i santini dei candidati politici: come possono certe facce credere che gli elettori si fi-

dino di loro? «Non è il colmo della monomania egotistica, questa allucinazione che non dubita di assicurarsi i suffragi di tutti i cuori con la presentazione di musici simili? E se avesse potuto prevedere quest'ultimo bel risultato della sua scoperta, Niepce non si sarebbe forse tirato indietro?». E invece...

